



COMUNE DI BOLOGNA

Come si leggono i risultati differenziali del Consuntivo 2012 I nuovi criteri contabili

Per una corretta lettura dei dati di consuntivo 2012 occorre innanzitutto ricordare che esso è stato redatto in base ai nuovi criteri contabili di cui al d.lgs. 118/2011, a cui il Comune di Bologna ha aderito già dal 2012 (delibera di Giunta 149/2011 del 13/12/2011) rientrando tra gli enti sperimentatori (DPCM 28/12/2011 e 25/5/2012). I nuovi criteri contabili diventeranno obbligatori per tutti i Comuni dal 2014.

I nuovi criteri contabili prevedono la cosiddetta competenza potenziata che prevede:

a) spese contabilizzate in base ad una obbligazione giuridicamente perfezionata, avendo determinato la somma da pagare, il soggetto creditore, la ragione del debito, la sua scadenza e la disponibilità finanziaria accertata. A tal proposito il Comune ha effettuato una dettagliata ricognizione dei residui attivi e passivi per depennare quelli a cui non corrispondono a obbligazioni giuridicamente perfezionate (delibera di consiglio 344/2012 del 17/12/2012);

b) entrate contabilizzate quando sorge una obbligazione attiva nell'esercizio in cui scade il credito.

Rispetto ai precedenti criteri contabili, il momento di iscrizione in bilancio è molto più vicino alle effettive entrate ed esborsi di cassa.

L'applicazione dei nuovi criteri influenza enormemente la gestione dei residui e determina di conseguenza una serie di fondi vincolati, tra cui, in particolare, il "**Fondo pluriennale vincolato**", costituito da risorse già accertate e impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è maturata l'entrata che ne funge da copertura.

Supponiamo che una entrata di 100 euro finanzia una spesa già impegnata dall'ente, ma che diventa esigibile, nell'esercizio in corso, solo per un ammontare di 20 euro. La differenza (80) alimenta il fondo pluriennale vincolato, che fungerà da copertura della residua spesa nell'anno successivo. E così per gli anni successivi fino a quanto tutta la spesa originaria sarà divenuta esigibile.

Un altro importante fattore che occorre sottolineare, prima di leggere il consuntivo 2012 riguarda i criteri di contabilizzazione delle entrate: vanno infatti accertate per intero le somme esigibili, incluse quelle di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale (si tratta soprattutto delle sanzioni per violazioni del codice della strada, della Tarsu, e dei proventi derivanti dalle azioni di contrasto dell'evasione, ecc..). Per evitare che anche somme di dubbia esigibilità siano impegnate in spese, è costituito un "Accantonamento al fondo svalutazione crediti" il cui ammontare dipende dal rapporto tra incassi e accertamenti negli ultimi cinque esercizi. Anche tale accantonamento contribuisce a determinare il risultato differenziale fra entrate e spese.

L'analisi del risultato 2012

Il risultato 2012 illustrato nella tabella di sintesi economico-finanziaria riporta innanzitutto le spese che concorrono a definire l'equilibrio economico finanziario.

Le spese comprendono: tutte le spese di parte corrente (Titolo I), alcune spese di investimento (incluse nel Titolo II) finanziate con entrate correnti, la quota capitale di rimborso dei prestiti (compresa nel Titolo III). La spesa, così definita è pari a 494,607 milioni di euro.

Le entrate sono relative ai primi tre titoli: entrate tributarie (Titolo I), contributi e trasferimenti correnti (Titolo II) ed entrate extra-tributarie (Titolo III). Non sono presenti, nel 2012, entrate per contributi per permessi di costruzione utilizzate per finanziare spese di parte corrente.

Le entrate di questi Titoli ammontano, sempre secondo i nuovi criteri contabili, a 537,723 milioni di euro.

Il saldo di parte corrente dell'esercizio 2012 è di 43,116 milioni di euro.

Se a ciò si aggiunge il saldo degli altri titoli (20,933 milioni) e l'avanzo di amministrazione degli anni precedenti non utilizzato (2,126 milioni euro) si ottiene un saldo complessivo di competenza di 66,175 milioni di euro.

Aggiungendo infine il saldo della gestione degli anni precedenti (144,567 milioni) e gli accantonamenti degli anni precedenti non applicati (46,310 milioni) si ottiene il risultato differenziale complessivo di 257,052 milioni. Gran parte di questo risultato differenziale viene impiegato per costituire fondi pluriennali vincolati (159,317 milioni di cui 11,051 di parte corrente e 148,226 in conto capitale) e accantonamenti per fondo svalutazione crediti a fronte di entrate di dubbia esigibilità (54,849 milioni) di cui si è detto prima, e che costituiscono alcune tra le principali novità delle nuove regole contabili.

L'avanzo che ne deriva (42,886 milioni di euro) non è ancora da considerare disponibile, in quanto all'interno di questo saldo vi sono fondi vincolati per un ammontare pari a 32,995 milioni di euro. Questi fondi sono così ripartiti:

- ② **11,991 milioni** di euro per **manutenzione straordinaria, cura e riqualificazione della città**, secondo le priorità di investimento dell'Amministrazione;
- ② **21,004 milioni** di euro per garantire obbligazioni ad esigibilità differita, ad esempio relativi a contributi da privati e enti pubblici a destinazione vincolata.
- ② **9,891 milioni di euro** di avanzo non vincolato. Come sottolinea anche l'organo di revisione nella sua relazione, è opportuno, secondo i nuovi principi contabili, che in prevalenza "sia accantonato a fronte di eventuali non favorevoli esiti di controversie giudiziarie o per sopperire ad accadimenti finanziari non preventivati".

Entrate e spese nel 2012 rispetto al 2011

Le spese sono aumentate di circa 2 milioni di euro in termini nominali (pari allo 0,2%). In termini reali la spesa è lievemente calata (l'inflazione nel 2012 a Bologna è stata in media il 2,9%).

Inoltre, se si considera la spesa al netto degli esborsi straordinari di parte corrente connessi alle avverse condizioni atmosferiche del febbraio 2012 (circa 9 milioni), e la spesa di circa 4 milioni di rimborso anticipato di mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti, prevista da un apposito decreto legge di ottobre 2012, si osserva una riduzione di circa 11 milioni.

Si sono ridotte in modo consistente le spese finanziate con entrate corrispondenti (provenienti da contributi e trasferimenti da altri enti), a cui in parte ha dovuto supplire la spesa comunale, finanziata con risorse proprie.

La voce di spesa che si è ridotta maggiormente è quella relativa al personale (-9,490 milioni circa). La riduzione è principalmente imputabile al blocco delle retribuzioni (in vigore dal 2011) e alla riduzione del numero di dipendenti (calati di ulteriori 152 unità nel 2012). Sostanzialmente invariata è la spesa sostenuta per il personale a tempo determinato (circa 9,8 milioni).

La voce economato è aumentata di circa 1,5 milioni di euro, soprattutto per maggiori utenze e contratto calore (riscaldamento/climatizzazione), sempre collegate alle avversità atmosferiche, oltre che all'aumento del prezzo delle materie prime delle fonti energetiche e delle imposte (Iva e accise).

Si riducono di 5,5 milioni di euro i consumi specifici, soprattutto per il venir meno di entrate corrispondenti (ad esempio i contributi regionali che finanziavano il fondo sociale per l'affitto).

Le altre spese aumentano di 15,299 milioni rispetto al consuntivo 2011. Tra questo insieme eterogeneo di voci di spesa, quelle che concorrono maggiormente a spiegare questo aumento sono:

- a) le spese correnti per fronteggiare l'eccezionale nevicata di febbraio 2012 (7,398 milioni in più);
- b) le maggiori spese per rimborso prestiti di circa 5 milioni, di cui 3,8 a seguito dell'ulteriore manovra effettuata lo scorso anno che ha imposto una riduzione del debito tramite un rimborso anticipato di mutui in essere. Questa è un'uscita virtuosa, in quanto contribuisce a ridurre ulteriormente il debito dell'Amministrazione (sceso di 55 milioni negli ultimi due anni e pari attualmente a 210,3 milioni di euro);
- c) maggiori spese per i servizi forniti da Hera (2,6 milioni) a seguito dell'aumento dei costi specifici di settore e dei nuovi impegni previsti per la raccolta differenziata (a fronte dell'aumento della Tarsu dello scorso anno).

La spesa relativa ai fitti passivi è sostanzialmente invariata: la voce più importante è relativa ai fitti relativi agli uffici giudiziari (7,367 milioni), che come è noto viene solo parzialmente rimborsata dallo Stato e sempre in modo incerto nell'ammontare e nei tempi.

Le entrate complessive (Titoli I, II e III) aumentano di circa 7,4 milioni. Ma occorre leggere con attenzione i singoli dati, per una loro corretta comprensione, dato l'effetto dei nuovi criteri contabili.

Ad esempio, nel consuntivo 2012 aumentano significativamente le entrate per ammende per contravvenzioni ordinarie (+14,3 milioni), ma ciò è dovuto in larga parte al fatto che occorre iscrivere in bilancio, in base ai nuovi criteri contabili, tutte le entrate accertate, anche se di dubbia esigibilità. Scompare infatti, rispetto a quanto si osserva nel consuntivo 2011 la voce separata ammende per contravvenzioni relative ad entrate di dubbia esigibilità (nel 2011 pari a 17,3 milioni di euro).

Analogo fenomeno si osserva per la Tarsu. L'aumento di circa 10 milioni che si osserva, rispetto al consuntivo 2011, è imputabile solo in parte (circa 2,7 milioni) all'aumento del 4% deciso lo scorso anno, mentre il rimanente (7,3 milioni) è imputabile al fatto che l'accertamento a consuntivo è al lordo delle entrate di dubbia esigibilità.

Al di là degli aspetti contabili, il fenomeno più evidente e importante che si osserva è relativo ai trasferimenti statali, che si sono ridotti negli ultimi due anni (2011 e 2012) di circa 120 milioni, e che sono stati compensati in modo non integrale con aumenti dei tributi propri del Comune.

Nel 2012, a parte l'aumento della Tarsu, di cui si è detto, non sono state aumentate altre tariffe (neppure per far fronte all'aumento dei costi che le società fornitrici hanno applicato ai servizi resi). La forte riduzione delle entrate dallo Stato e da altri enti, pari a quasi 80 milioni è stata compensata dall'introduzione dell'IMU, che ha sostituito anche il precedente gettito ICI. In sostanza ciò che prima veniva dallo Stato, per finanziare i servizi, ora viene ormai quasi interamente dai prelievi effettuati su cittadini e imprese del territorio.

Tra le voci di entrata che diminuiscono vi sono i proventi dei servizi (-3,6 milioni, di cui 1,2 dovuto al nuovo sistema di accreditamento per i centri diurni per anziani, che ha determinato accanto a questa riduzione di entrate una corrispondente riduzione di spesa), i contributi per permessi di costruzione (- 2,9 milioni, in quanto si è deciso di non usare questa voce per finanziare la parte corrente del bilancio), gli utili della partecipate (-2,2 milioni, soprattutto per il venir meno di una distribuzione straordinaria di riserve da parte di SRM, registrata nel 2011).

Un ultimo dato che è importante evidenziare sono i risultati connessi alle azioni di contrasto all'evasione, che ha sempre visto il Comune impegnato in prima linea. Si tratta di 3,3 milioni di maggiore recupero di evasione ICI e di 3,8 milioni di maggiore recupero per evasione Tarsu.

Il confronto con il budget 2012

Le entrate complessive di parte corrente superano quelle previste di 17.000 euro, su un totale di 537,723 milioni di euro (pari ad uno scarto di previsione dello 0,003%). Sono lievemente inferiori al previsto le entrate tributarie, ma ciò è compensato da entrate degli altri due titoli maggiori del previsto.

Rispetto al Budget vi sono minori spese per 43 milioni, così ripartite:

- ② -4,9 milioni di spese per il personale;
- ② +2,3 milioni di spese per economato, dovute soprattutto alle maggiori utenze non prevedibili in fase di stesura del budget e che hanno infatti comportato anche un aumento rispetto al consuntivo 2011 di cui si è detto prima;
- ② -2,8 milioni di consumi specifici;
- ② -38,2 milioni di altre spese

La consistente riduzione della voce altre spese è ancora un volta imputabile principalmente ai nuovi criteri contabili. Rispetto al budget 2012 si osserva a consuntivo il depennamento di una serie di fondi di riserva e accantonamenti per imposte di dubbia esigibilità (per un totale di quasi 37 milioni di euro) che concorrono in larga misura alla formazione del saldo di parte corrente dell'esercizio 2012.

La spesa per investimenti nel 2012

Dal punto di vista contabile risultano investimenti, per l'anno 2012, pari a 20,951 milioni di euro. Anche in questo caso l'introduzione dei nuovi principi contabili rende problematico il raffronto con il 2011. Rispetto ai dati presentati nel fascicolo di Consuntivo, che attestano investimenti finanziati per 40,816 milioni di euro, esiste uno scostamento di 19,865 milioni di euro. Questa differenza è dovuta in larghissima prevalenza al fatto che in questi schemi vengono analizzati anche gli investimenti finanziati nel 2012 utilizzando entrate, prevalentemente in conto capitale, relative ad anni precedenti.